

Una finestra sul mondo

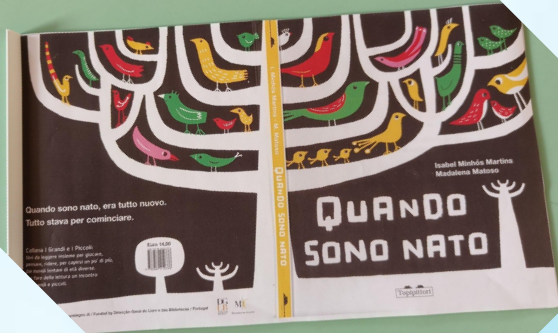


SEZIONE FARFALLE
A.E. 2023/2024

Ottobre

Quando sono nato...

Martedì 10 Ottobre abbiamo iniziato il percorso di educazione alla spiritualità con la lettura del libro "Quando sono nato".



Venire alla luce

Prendendo spunto dalla lettura di alcune parti del libro l'insegnante ha proposto ai bambini un percorso motorio attraverso il quale hanno potuto sperimentare la diversità di compiere movimenti al buio prima da soli e poi guidati da un compagno, e gli stessi con la luce.



Ricordi e riflessioni

Ci siamo poi confrontati e i bambini e le bambine hanno espresso le loro idee rispetto a quanto scoperto dalla lettura del libro e quanto vissuto personalmente durante l'esperienza psicomotoria.

Sara: "Al buio non si vede niente".

Ajla: "Quando c'era buio ho avuto un po' di paura".

Giulia F: "Con il buio è come quando eravamo nella pancia della mamma che non potevamo vedere niente".

Emily: "E' vero, non ci vedevamo ma potevamo sentire le voci di mamma e papà".

Aurora: "Anche la musica".

Roena: "E' stato bello con Sara".

Noemi: "A fare il percorso con un compagno mi sentivo più sicura".

Tommaso: "Con la luce si vedono bene le cose".

Giulia P: "Tutte le cose della natura".

Emily: "Non solo le cose della natura ma tutte le cose del mondo, anche quelle brutte".

Compito

M.B: "Allora bambini avete detto tante cose e sono tutte molto interessanti, vi ringrazio per i vostri contributi. Visto che qualcuno di voi ha parlato di Natura, di Mondo, e nel libro che abbiamo letto qualche giorno fa abbiamo trovato molti riferimenti alle cose belle della Natura e del Mondo, vi lascio un compito. E' facile non vi preoccupate!

Quando andate a fare un giro con mamma e papà, uscite di casa per fare qualcosa, state facendo una passeggiata e semplicemente state sfogliando una rivista nella sala di attesa del dottore, se qualcosa attira la vostra attenzione catturatelo con gli occhi, se potete raccogliarlo raccoglietelo e portatelo a scuola, se non potete fategli una fotografia e la portate a scuola o se vedete un'immagine particolare su un libro o su un giornale se potete portatela a scuola. Sarà l'occasione per raccogliere le cose belle che troviamo attorno a noi."



I ricci delle castagne

Giulia P: "Maestra io ho raccolto i ricci delle castagne e li ho portati a scuola da far vedere a tutti i compagni. Questi per me sono una cosa bella della Natura".

Abbiamo ringraziato Giulia per il dono e durante il cerchio dell'ascolto abbiamo fatto girare tra le mani dei bambini e delle bambine la cesta contenente i ricci. Tutti hanno potuto osservarli e i più coraggiosi li hanno anche toccati e annusati.

Le pigne

Qualche giorno dopo Diego ha portato a scuola due pigne e ha raccontato che le ha trovate nel giardino della scuola primaria quando il giorno prima ha accompagnato la cugina alla palestra della scuola per la lezione di karate.

Diego: "Erano belle e le ho raccolte con la zia".

M.B: "Grazie Diego, sono davvero belle! Ti va di fare il giro e mostrarle ai compagni?"

Diego: "Si."

Orgoglioso dei frutti portati li ha mostrati ai compagni...



Osservazioni e riflessioni



Noemi: "Posso conoscere la pigna con il mio corpo".



Aurora: "Posso provare a sentirla e a conoscerla con le orecchie".



Emily: "Ha un buon profumo e la posso conoscere con il naso".



Aurora: "A cosa servono tutte queste parti della pigna?"

Eric: "Forse per pettinarsi. Guarda sembra un pettine".

Giulia P: " Per coprirla".

Noemi: "Per proteggerla".

Chanel: " O per tenerla al caldo".

M.B: "Bravi! Queste parti che compongono la pigna si chiamano **squame** e servono a proteggere i semi e i frutti della pigna che si chiamano... Chi lo sa?"

Noemi: " **Pinoli**".





Haron: " A cosa serve invece questo pezzettino?"

M.B: "Proviamo a pensarci insieme. A cosa servirà secondo voi?"

Aurora: "Per tenere la pigna in mano quando cade dalla pianta e noi la raccogliamo".

Emily: "Secondo me per tenere la pigna attaccata all'albero".

M.B: "Esatto! Serve proprio per far sì che la pigna resti ben attaccata al ramo dell'albero. E questo -pezzettino- come lo ha nominato Haron, si chiama **picciolo**".

Aurora: "Perchè queste squame sono tutte aperte?"

Giulia P: "Perchè sono come i ricci che ho visto l'altro giorno, sono maturati e perciò si sono aperti così i frutti sono usciti".

M.B: "In pochi giorni abbiamo conosciuto due tipi diversi di **finti frutti**, i ricci dentro cui crescono le castagne, e le pigne, dentro cui crescono i pinoli.

Rinnovo l'invito a tutti, se volete portare altre cose che secondo voi sono cose belle del mondo portatele che le osserveremo insieme".



Novembre

Sorgono domande

Noemi: "Perché le pigne sono marroni?"

Tommaso: "Perché il marrone fa parte della natura e lei sceglie che colore dare alle sue cose".

Eric: "Perché le pigne diventano marroni quando cadono dagli alberi".

Emily: "Ma sono marroni anche quando sono sulle piante, non solo quando cadono".

Eric: "Ah sì, invece le foglie quando diventano marroni cadono".

Tommaso: "Forse perché la pigna cresce sull'albero che è marrone e da' il colore alla pigna".

Noemi: "Oppure perché il marrone gli sta molto bene addosso".

M.B: "Proviamo a cercare le risposte sui libri della nostra biblioteca scientifica".

Ricerche sui libri...



Abbiamo cercato le risposte alla nostra domanda sui libri della Biblioteca Scientifica: non abbiamo trovato la risposta che ci serviva ma altre informazioni molto utili!

Abbiamo imparato nuovi termini:

Conifera= albero che vive in alta montagna e porta i coni, le pigne.

Aghifoglie= hanno foglie sottili e appuntite come aghi.

Sempreverdi= i rami sono sempre coperti di aghi verdi perché il ricambio di aghi è veloce.

Abbiamo poi scoperto le diverse parti che compongono la pianta:

Fusto= parte centrale **legnosa** (fatta di legno) che regge la pianta.

Rami= piccole parti che partono dal tronco e crescono verso l'alto come stecche di ombrello.

Foglie= a forma di aghi presenti a ciuffi lungo i rami più sottili.

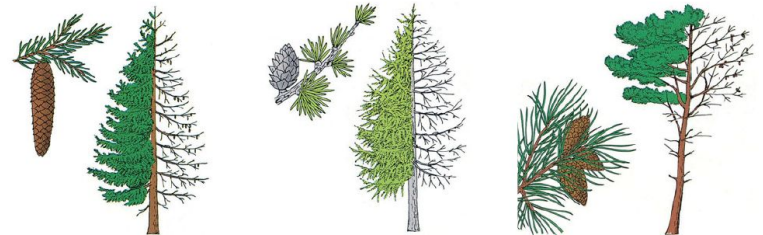
Pigne= cono del pino. Falso frutto che cresce sugli alberi denominati conifere.

Le conifere

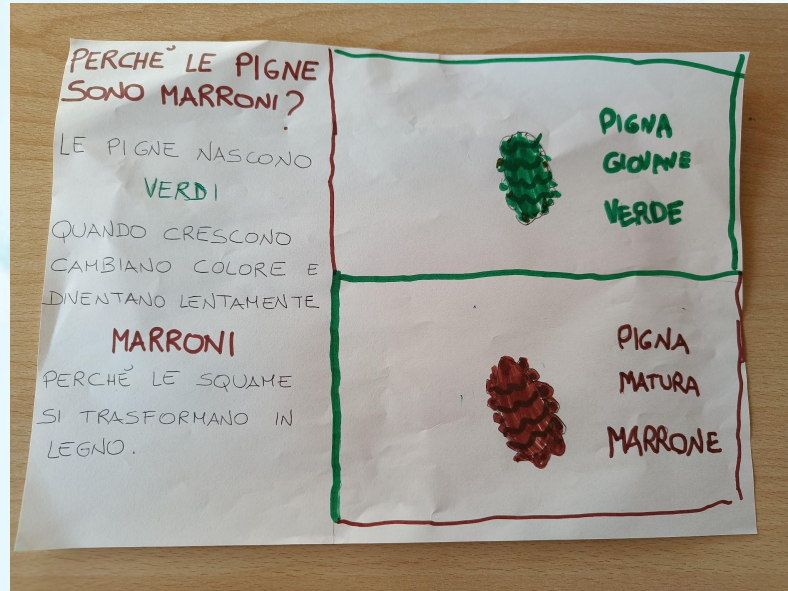
Le conifere sono alberi che in Italia vivono in **alta montagna**, dove l'inverno è molto freddo. «Conifera» significa «che porta i coni», cioè le pigne. Sono chiamate anche *aghifoglie* perché hanno foglie sottili e appuntite come aghi.

Caratteristiche. Questi alberi hanno una struttura adatta a superare un inverno rigido:

- il **fusto** è un cilindro regolare che sale diritto come un palo della luce fino a 20-30 m di altezza, al suo interno c'è la resina;
 - i **rami** sono piccole aste che si innestano direttamente sul tronco come stecche di ombrello; la lunghezza diminuisce verso l'alto e la forma complessiva è un grande cono su cui scivola la neve in inverno;
 - le **foglie** sono aghi verdi di 2 cm o poco più, distribuiti a ciuffi lungo i rametti. La forma sottile serve a limitare la traspirazione in inverno, quando il suolo è gelato.
- Tutte le conifere sono **sempreverdi**, perché il ricambio di aghi è continuo e i rami sono sempre coperti di foglie (l'unica eccezione è il larice). Le conifere più diffuse in montagna sono l'abete rosso, il larice e il pino silvestre, che formano grandi boschi di una sola specie. Altre conifere vivono in climi più miti, e sono il cipresso, il cedro, il tasso e il pino marittimo.



Le ricerche fatte a casa



Noemi, 16/11/2023

Chanel: **"Quando le pigne crescono sugli alberi?"**

Abbiamo fatto un'indagine e raccolto le idee di tutti.

M.B: "Vediamo cosa cosa ne pensate bambini...Secondo voi in quale periodo dell'anno crescono le pigne sugli alberi?"

AUTUNNO: 6 risposte.

INVERNO: 3 risposte.

PRIMAVERA: 2 risposte.

ESTATE: 2 risposte.

LUGLIO: 1 risposta.

AGOSTO: 2 risposte.

M.B: "Ho raccolto tutti i vostri contributi. Come compito a casa vi chiedo di provare a trovare la risposta giusta e poi insieme vediamo chi aveva indovinato".

Le foglie



Giulia .F: "Ho trovato queste foglie che mi piacevano, le ho raccolte e le ho portate da mostrare ai miei compagni. Posso metterle nell'angolo della Natura?"



Ci fanno riflettere...



Noemi: "Queste foglie sono diverse perché hanno forma e colore diversi".

M.B: "Secondo voi vengono dalla stessa pianta?"
"No, perché sono diverse e non tutte uguali".

Tommaso: "Queste foglie sono rossa, gialla, arancione e marrone."

Giulia F: "Una era caduta".

M.B: "E perché è caduta?"

Emily: "Perché siamo in autunno e in autunno le foglie cambiano colore e cadono dagli alberi. Dopo che sono cadute si seccano".

Eric: "Perché quella è verde?"

M.B: "Qualcuno di voi lo sa?"

Margherita: "Perché le foglie sono verdi".

Sara: "Ma in autunno cambiano colore perché seccano".

M.B:" Non tutte però. Alcune foglie, come questa, restano verdi tutto l'anno, anche in autunno".

Noemi: "Restano sempre verdi quindi?"

M.B: "Sì. E come si potrebbero chiamare secondo voi, se restano sempre verdi?"

Giulia P: "Sempre verdi!".

M.B: "Esattamente! Le foglie che restano verdi tutto l'anno e non cambiano colore durante il trascorrere delle stagioni si chiamano **Sempreverdi**".

Conclusioni

M.B: " Abbiamo visto che le foglie non sono tutte uguali ma sono diverse perché hanno forma e colore diversi.

Le foglie provengono da alberi diversi e non dalle stesse piante.

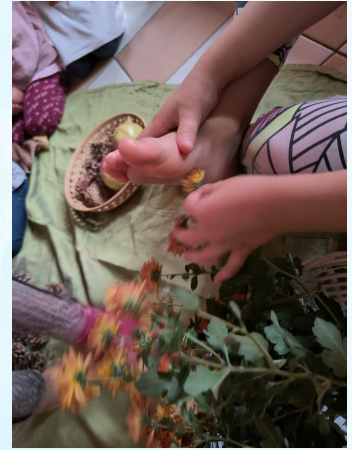
Alcune quando cambiano le stagioni cambiano colore, cadono e seccano.

Altre, anche se le stagioni cambiano, non cambiano colore, restano sempre verdi e ben attaccate al ramo della loro pianta perché il picciolo resta forte e non le fa cadere".

Ottobre

La stanza immersiva

Per proseguire il percorso di educazione alla spiritualità l'insegnante decide di far vivere un'esperienza nuova ai bambini e alle bambine della classe delle Farfalle. Allestisce una stanza immersiva: uno spazio dove bambini e bambine possono esplorare e conoscere muovendosi, toccando e interagendo con diversi elementi naturali proposti. Attraverso questa esperienza i bambini si immergono nei vari elementi annusando, toccando e ascoltando la musica di accompagnamento. Permette, inoltre, ai bambini di sviluppare le capacità tattili, aumentare la curiosità e imparare a conoscere gli elementi che compongono la natura sperimentando le bellezze del mondo narrate, osservate e raccolte a 360° immersi con tutto il corpo e con tutti i loro sensi.



Sensazioni a caldo

Attraverso il telo nero...

Noemi: "Mi sono sentita come da sola in un tunnel. Ma quando sono uscita mi sono **impressionata** e sentita più **sicura**".

Chanel: "Sotto il telo ero un po' **impaurita**, poi mi sono sentita **serena**".

Haron: "Sotto il telo avevo un po' **paura** ma quando sono uscito mi sono **calmato**".

Giulia F: "Mi sembrava di essere tornata nella pancia della mamma perchè c'era tutto **buio**".

Emily: "Passando sotto il tavolo con il telo scuro ero **agitata**".

Nella stanza immersiva...

Noemi: "Mi è piaciuto tanto fare il vento autunnale e le ombre".

Enea: "Mi è piaciuto fare le ombre e vedere gli alberi (proiettati) sul muro".

Tommaso: "Mi sono divertito tanto con i materiali della natura".

Ajla: "Ballavo perchè **sentivo la musica dentro di me**".

Aurora: "Mi sentivo **diversa**, come se ero in un bosco **incantato**".

Sara: "Io mi sono sentita come se fossi davvero in un bosco, sentivo anche il profumo del bosco".

Giulia P: "Mentre aspettavamo fuori dalla stanza ero un po' **preoccupata** ma una volta entrata non pensavo fosse così **bello!**"



Noemi: "E' stato come entrare in un mondo intero di meraviglie! Un po' come se tutte noi femmine eravamo Alice, tutti i maschi erano il cappellaio matto e la maestra Barbara era lo stregatto che ci ha portato in una stanza magica ma invece di aprire la porta come in Alice ci ha aperto la finestra sul mondo delle bellezze".

Guarda le cose come se le vedessi per la prima volta, con gli occhi di un bambino, fresco di meraviglia."

(J. Cornell)